

Camminare Insieme



*Felice colpa che
meritò di avere
un così grande
redentore!!*

Santa Pasqua 2017



CAMMINARE INSIEME

Periodico delle Parrocchie

S. Giovanni B. e S. Rocco

Autorizzazione tribunale di Brescia n° 21 del 14 Maggio 2002



ORARIO SANTE MESSE

FERIALI

Ore 7.00: Battistero

*Venerdì Liturgia della Parola

Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve

Ore 9.00: Chiesa S. Anna Fontana

*Martedì e Giovedì Liturgia della Parola

Ore 19.00: Chiesa San Filippo

*Mercoledì nella chiesa dei SS. Bruno e Francesco

PREFESTIVE

Ore 18.30: Chiesa della Pieve

Ore 19.00: Chiesa di Fontana

FESTIVE

Ore 7.30: Chiesa della Pieve

Ore 8.00: Chiesa di Fontana

Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve

Ore 10.00: Chiesa della Pieve

Ore 10.30: Chiesa di Fontana

Ore 18.30 : Chiesa della Pieve

Ore 19.45: Chiesa SS Bruno e Francesco

Puoi ascoltare la S. Messa

sulla frequenza

90.5 FM



BUONA PASQUA!



Info utili

Don Riccardo

030 - 871734

Don Giuseppe

030 - 871239

Oratorio Fontana

030 - 871520

Segreteria Parrocchiale

030 - 871255

Mail:

segreteria.parrocchiapieve@gmail.com

Scuola Materna

030- 871248

SITO INTERNET

www.uplumezzane.com



www.facebook.com/scuolamaternapieve
www.facebook.com/OratorioLumezzanePieve
www.facebook.com/ParrocchiaFontana

Una corsa verso la vita

“Correvano insieme tutti e due...” (Gv. 20,4)

La parola risurrezione significa ritorno alla vita. Gesù è vivo! E' qui con noi! E' risorto!

E' questa la straordinaria notizia: nonostante tutto, è ancora in mezzo a noi, non ci ha abbandonato. E ha voluto rivelarsi proprio ai suoi amici, a quelli che lui ha sempre amato, con cui ha mangiato e bevuto, a coloro ai quali ha rivelato la sua vera natura divina e che ne danno testimonianza.

Un evento così grandioso, difficile da comprendere, si è manifestato a noi, persone normali, donne e uomini, genitori, figli, lavoratori. Quante volte abbiamo sentito e letto questa Parola, ma è rimasta sterile, perché troppo presi a guardare il nostro piccolo orticello, a preoccuparci di ciò che ci capita intorno leggendo i fatti solo con la pancia, senza prendere in causa il cuore, non puntando in alto e incapaci di andare oltre le apparenze.

Siamo infatti consapevoli della sua morte, di ogni volta che se ne va dalla nostra vita a causa dell'egoismo, della mancanza di tempo e voglia per amare l'altro, delle parole che feriscono, dei giudizi frettolosi, dei gesti non compiuti.

Invece non sempre ci accorgiamo che lui ritorna, donandoci il suo perdono e ristabilendo il legame. E' una relazione d'amore vera e propria. Noi con troppa facilità ci soffermiamo sulle mancanze dell'altro.

Prendiamo esempio dagli amici di Gesù: sconfortati dalla sua dipartita, addolorati per esserlo fatto scappare, il giorno dopo si sono messi in viaggio e, senza speranza, si sono recati al sepolcro. Ma la sorpresa nel

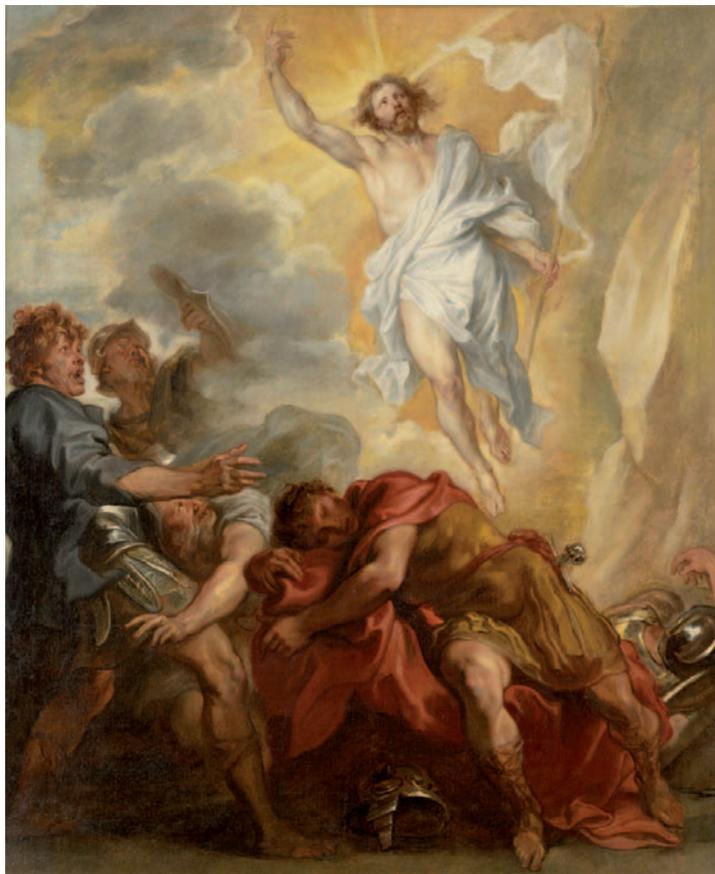
non trovarlo è stata immensa, tanto che era stato necessario correre ad avvertire gli altri, è stato indispensabile vedere per poter credere che effettivamente non era finita la loro unione.

In qualità di figli, fratelli e genitori ci soffermiamo sulle divergenze generazionali, sulle diverse scelte di vita che deludono e allontanano, e compiere il primo passo è dura. Ma quale immensa gioia accorgersi che davanti a te c'è colei che ti ha dato alla luce, c'è l'ama-

to fratello con cui hai condiviso gioie e pene familiari, c'è il figlio per il quale saresti sempre pronto a donare la vita per riuniti in quell'abbraccio che tutto può.

Come lavoratori e cittadini del mondo che troppo spesso si racchiudono nel proprio guscio e che vedono l'altro come troppo diverso da sé, provando, invece, a guardare negli occhi chi ci sta accanto verremo contagiati dalla bellezza della diversità che non separa, ma unisce e arricchisce.

Mettiamoci in movimento e riusciremo a emergere dal buio incontrando lui, che è amore vivo.



Carissimi, la vita non è una corsa verso il nulla e la morte. Ma una corsa dalla tomba al paradiso, sulle orme del Risorto, che ha impastato il suo destino con il nostro. Con Pietro, Giovanni e con Maria vogliamo correre dietro a Lui, e rivestire il mondo della bellezza che sola lo può salvare: un abito di luce.

Con affetto e tanta gratitudine a Dio e a voi, auguro Buona Pasqua a tutti!

don Riccardo

Il messaggio pasquale di Fatima

La vicenda di Gesù, che aveva illuminato le menti, infiammato i cuori e alimentato la speranza di molti, pareva fallita. E miseramente, sulla croce, come un malfattore. Da parte dei suoi avversari non c'era possibilità migliore per screditare la sua persona: l'infame lì appeso, dicono, non merita credito. È un impostore (Mt 27,63)! L'amara delusione dei discepoli di Emmaus è emblematica: «noi speravamo che fosse lui a liberare Israele» (Lc 24,21).

La Pasqua di Gesù ribalta la situazione. San Paolo, riferendo una delle più antiche espressioni di fede della primitiva comunità cristiana, scrive: «A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo *morì per i nostri peccati* secondo le Scritture e che *fu sepolto* e che *è risorto* il terzo giorno secondo le Scritture e che *apparve* a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). Gesù è morto e sepolto non perché delinquente, bensì a causa delle *nostre* malvagità (comprese quelle dei suoi accusatori) di cui si è fatto carico; Lui, senza peccato, ha accettato il supplizio ignominioso pur di salvarci. Sulla croce di Gesù l'apparenza inganna: si vede un malfattore, ma in realtà, come uno dei due ladroni riconosce, «non ha fatto nulla di male» (Lc 23,41); si vede un sofferente, ma lì vi è l'Offerente, che, compiendo la volontà del Padre (è il senso dell'inciso «secondo le Scritture»), si dona perché l'uomo viva. La risurrezione dichiara che questo è proprio quello che Dio vuole: che l'uomo viva davvero, e per tale scopo è disposto a tutto. Di questo i Dodici si fanno annunciatori. E se prima, mentre lui era visibile, uno dopo l'altro se la sono svignata, poi, lui risorto ma non visibile, non hanno temuto più nulla.

Da lì scaturisce quel 'fiume di grazia' che solca i secoli e giunge a lambire le terre della nostra vita. E anche noi sperimentiamo che assumere la prospettiva di Gesù è vivere alla grande, da grandi. Perché è vivere per il noi e non solo per l'io, per la gratuità e non solo per l'utile, per il bene e non solo per l'interesse, per la beatitudine e non solo per il piacere, per la giustizia e non solo per l'equilibrio, per la pace e non solo per la quiete. Pur-

troppo, però, giunge a noi anche il 'veleno' che infetta l'acqua di quel 'fiume'. E anche noi possiamo essere sconsolati come i due di Emmaus: «speravamo che con Lui le cose andassero meglio». Guardando fuori di noi, ma anche in noi, constatiamo infatti che, purtroppo, la malvagità non molla la presa. Che fare?

Quanto Cristo ha operato non può essere eliminato. La *sua* vittoria sul male e sulla morte è definitiva. La *nostra* lo sarà se gli lasciamo spazio. Come diceva S. Agostino: «Dio che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te» (*Sermone* 169, 13).

Nel corso della storia, le varie apparizioni mariane ripropongono quanto Cristo ha annunciato e compiuto.

È questo, tra l'altro, il criterio principale per verificarne la veridicità. La Madre invita ad accogliere il Vangelo di suo Figlio. Non dice cose nuove. Rinnova l'appello antico. Ricorre quest'anno il centenario delle apparizioni mariane avvenute a Fatima nel 1917 (vedi il bel sito www.fatima.pt/it). Qual è il messaggio? Maria conferma l'intenzione misericordiosa di Dio nei confronti dell'umanità

e la sua vittoria finale. Ma invita ad aprire gli occhi (allora come oggi) sulle gravi conseguenze provocate nel mondo dal male se gli uomini non si convertono; per questo invita i tre bambini, e tramite loro tutti i fedeli, a pregare per la conversione dei peccatori, facendosi carico di loro anche con atti di sacrificio e di riparazione.

In fondo, Maria invita a seguire l'esempio di Gesù: non solo compiere il bene, ma offrirsi per riparare i danni causati dal male. Papa Francesco non si stanca di denunciare che la nostra società è abile nello *scartare*, anche le persone. E, sulla scia di Fatima e, ancor più del Vangelo, invita invece a *farsi carico*. Ciascuno per quello che può. Siamo nella società ove risuona roboante l'invito a pensare solo a sé, a svincolarsi per essere liberi e realizzarsi anzitutto individualmente. E cresce invece la divisione e la solitudine. L'umanità che nasce a Pasqua scaturisce da Colui che si è fatto dono, perché il bene vero si diffonde. E viene la condivisione e la comunione.

don Mario



Sconvolgente

Se avessimo il tempo per leggere e rileggere il Vangelo, e soprattutto avessimo la possibilità di approfondire davvero il significato delle parole e delle azioni di Gesù, magari aiutati da chi ne sa di più di noi, capiremmo una cosa fondamentale: Gesù è sconvolgente, Gesù è rivoluzionario (non nel senso prettamente politico, ma, specialmente, dal punto di vista teologico, cioè di Dio).

Sono innumerevoli gli episodi e le frasi che possono testimoniare questo: alcuni racconti, come la famosa parabola del Padre Misericordioso (cfr. Lc 15,11segg), oppure la parabola degli operai mandati nella vigna (cfr. Mt 20,1-16), hanno lo scopo di dire all'uomo: Guarda che l'amore del Padre è sovrabbondante, non è misurabile, non è contenibile!

Il Signore è sconvolgente. Alziamo per un attimo gli occhi alla croce sono gli ultimi attimi di dolore, di sofferenza, di passione. Le parole che escono dalla Sua bocca sono "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno." (cfr Lc 23, 34). Sì, il Signore è sconvolgente: noi facciamo fatica a perdonare un piccolo torto subito, il fatto che quell'amico

non mi ha salutato, portiamo rancore per chi ci critica o ci fa un'osservazione. Verrebbe da dire veramente: Quanto è grande, Signore, il tuo amore!

Sfogliando un noto settimanale cattolico, trovo una storia di perdono; a Schio (VI), Anna, figlia del podestà assassinato dai partigiani il 7 Luglio 1945, decide di perdonare Valentino, esecutore materiale dell'eccidio.

Certo diremmo: dopo settant'anni, magari perdonare è facile. Pensiamo però ad Anna, che a soli 2 anni rimane senza papà, e vive una vita senza la sua presenza. Saremmo capaci noi? Le sue parole: "Quando un uomo uccide un altro uomo, uccide sempre un po' anche di se stesso. Mi sono messa nei panni di Valentino, e ho sentito dentro di me il suo dolore. E ho capito che, se lui aveva tolto la vita a mio padre, io potevo ridarla a lui".

Il Signore è sconvolgente. Ma ancor più sconvolgente è la possibilità che dà all'uomo di dire le sue stesse parole e fare le sue stesse azioni. Sconvolgici ancora Gesù, sovrabbonda ancora nel tuo amore: ne siamo ancora tanto bisognosi!

Angelo

Quale Chiesa per Lumezzane

"Ci è andata bene fino ad ora... Adesso le nostre comunità devono rimboccarsi le maniche..!"

Potremmo riassumere così, con questa massima, la riflessione tenuta da don Dario Vivian durante il convegno "Quale Chiesa per Lumezzane?" svoltosi Sabato 18 Febbraio all'oratorio di S. Apollonio e promosso dalle parrocchie dell'unità pastorale San Giovanni Battista.

Alla presenza di molti membri delle Commissioni Parrocchiali e dei sacerdoti della zona, i lavori hanno sottolineato la particolarità del momento storico che stiamo vivendo e la necessità di passare da una pastorale conservativa ad una pastorale in "uscita", che genera alla e nella fede.

Molti gli spunti tratti dalla Evangelii Gaudium, punto di partenza per una fase di evangelizzazione che aspetta le nostre comunità. Don Vivian, insegnante alla facoltà teologica del Triveneto e direttore del festival Biblico di Vicenza, nella sua articolata ed apprezzata esposizione, ha invitato i partecipanti a confrontarsi con alcuni passaggi necessari, soprattutto nell'esperienza nuova dell'unità pastorale: in modo speciale, fecondare di Vangelo le relazioni e tutti gli ambiti della vita, in un contesto non più pastoralmente omogeneo. Solo partendo da questa condizione, sarà possibile leggere le nuove sfide e ripensare seriamente alla missionarietà, spesso invocata da papa Francesco.

E' proprio in questo periodo "di passaggio" che le nostre

comunità lumezzanesi si preparano ad una seconda fase, dopo l'istituzione dell'unità pastorale: una fase di progettazione, come ha sottolineato don Riccardo, che possa far emergere le ricchezze di ogni singola

parrocchia, perché, insieme, si possa portare sempre più frutti, e magari evidenziare i punti deboli di una chiesa chiamata ad aprirsi a tutti, anche a chi solitamente non sente l'appartenenza al popolo cristiano.

Non è più il tempo in cui la chiesa e l'oratorio erano i due punti di riferimento incrollabili per adulti, giovani e bambini. Non è più il tempo in cui, quando due persone si fidanzavano, era automatico il matrimonio cristiano. Non è più il tempo in cui i confini del nostro vivere coincidevano con quelli della parrocchia...

E' tempo di aprire gli orizzonti, sia geografici ma ancor più spirituali.

E' tempo di una nuova azione pastorale, sempre e ancor più coerente con il Vangelo e, soprattutto, vicina ad ogni cuore, ad ogni vicenda umana.

Nei lavori di gruppo del pomeriggio è emersa la necessità di scelte pastorali concrete, di passi condivisi per un cammino certamente difficile ma affascinante e appassionante.



Un servizio per il bene di tutti



Carissimo Paolo, mi viene più semplice scriverti direttamente per testimoniarti la vicinanza e la stima mentre assumi l'incarico di Guida dell'Oratorio. Tu sei così tanto lumezzanese da vivere questo passaggio con semplicità e con la consapevolezza che, in fondo, le cose non cambiano più di tanto: quello che stavi già facendo continui a farlo. Ciò che cambia, però, non è il fare, ma l'essere: la tua competenza, la tua passione, la tua capacità si mettono tutte a servizio del tuo oratorio, perché l'oratorio stesso possa vivere.

Anche le istituzioni della Chiesa hanno bisogno dell'anima: stanno in piedi non solo perché c'è una buona pro-

grammazione o delle idee brillanti, ma perché ci sono uomini e donne in carne ed ossa (e spirito!) che ne determinano la direzione, il senso, la bellezza. La differenza è tutta qui. Ti leghi al tuo oratorio non solo con il tempo che dai o con le cose che farai, ma con te stesso.

Non è un passaggio da poco, né per te né per le nostre comunità. È così bello e significativo che il Vescovo stesso ti ha dato un Mandato, semplice ma chiaro: "imita la carità di Cristo per i più piccoli, custodisci il bene prezioso della comunità, vivi con fede il tuo servizio per il bene di tutti".

È il tutto che ti deve stare a cuore: il tutto dell'oratorio, il bene totale per la persona, l'attenzione per i percorsi significativi, l'accoglienza di ogni situazione di bisogno educativo, la capacità di far lavorare insieme, il desiderio di crescere verso obiettivi comuni più belli e buoni.

Non sei da solo, ovvio. Ci sono i tuoi sacerdoti, ci sono le tue comunità, c'è anche la tua Diocesi. Insieme, perché chi sta da solo non va da nessuna parte, soprattutto oggi. Buon cammino e grazie per aver accolto questa sfida che ci permette di costruire un pezzo del nostro futuro.

Don Marco Mori

Mi hanno chiesto di scrivere due righe per ringraziare tutte le persone per la mia nomina di guida dell'Oratorio.

Grazie: a chi ha saputo sorprendermi. A chi mi ha prestato una spalla. A chi mi ha teso una mano. A chi mi ha donato un abbraccio. A chi mi ha regalato un sorriso. A chi mi ha fatto sorridere. A chi mi ha fatto sentire oasi e non deserto..



Approfitto per fare gli auguri di una Santa Pasqua a tutti, e che la luce del Signore Risorto guidi i nostri passi verso il vero bene.

*Grazie a tutti!
con affetto sincero
Paolo Ghio*



Montecastello, ritiro spirituale

Domenica 5 Marzo, prima domenica di Quaresima, ci siamo ritrovati a Monte Castello per la giornata di ritiro spirituale con la "LECTIO DIVINA" prendendo in considerazione le letture della liturgia del giorno: GEN. 2,7-9; 3,1-7 - SALMO 50; - ROM. 5,12-19; MT. 4,1-11. Ottima l'accoglienza e la partecipazione. E' stato un momento forte e desidero condividere con voi alcune riflessioni.

Meditare è pensare a quello che ci dice Lui, non a quello che vogliamo fare noi. Il Signore non ci chiede niente senza prima metterci in condizioni di farlo. In questo periodo ci chiede di fare penitenza.. di convertirci ... di crescere ... di cambiare il modo di pensare ... di diventare quello che ancora non siamo ... di mangiare di più la "Parola" di Dio ...

Dalla Genesi noi sappiamo di essere immagine di Dio e che Dio ci mette alla prova fidandosi di noi. Ad Adamo ed Eva dice: "Tutto è vostro, voi siate i dominatori della terra, ma ricordatevi che TUTTO vi è stato donato da Me". Con il peccato originale l'uomo vuol essere padrone, non figlio di Dio e Dio rimane deluso, deluso come quando i figli desiderano che i genitori si mettano da parte manifestando così il rifiuto dell'essere figli.

Poniamoci delle domande:

Sono cresciuta in quell'umanità che mi fa sentire figlio?

Tra me e la mia Parrocchia c'è relazione?

Chi vuoi diventare?

A quanti piace Cristo come modello di umanità?

Dio, bontà infinita, si sente sfidato dall'uomo e dà il via al suo piano di salvezza: "io Dio che li ho creati devo salvarli", per questo manda SUO FIGLIO sulla terra chiedendo all'uomo di non deluderLo più. Si è fatto uomo per insegnarci ad essere uomini.

Nonostante ciò ancor oggi il peccato persiste. Quando pecciamo, inquiniamo tutti coloro che ci stanno attorno perché noi siamo VASI COMUNICANTI:

uno solo può far male a tutti, se un figlio è una pecora nera, tutti stanno male, se uno sbaglia tutta la creazione ne viene inquinata così come il bene di uno fa bene a tutti. Gesù Cristo ci dona la grazia che sana i danni fatti con il peccato, Egli è l'Eterna Alleanza ed è venuto ad aprirci gli occhi.

Dio in Cristo vuol salvare la nostra identità e ci ha posto dei limiti per ricordarci che siamo simili a Lui ma non siamo Lui.

Questa mattina ci ha detto "Io ti amo e ho fiducia in te, ma non sei me, l'unica cosa che ti chiedo è di AMARMI".



In Rm. 12,21 sta scritto "non lasciatevi vincere dal male ma vincete il male con il bene"

C'è satana, seducente e schiavista ma Gesù Cristo gli ha strappato il suo potere.

In CORINZI 10,6-13 sta scritto "Nel momento della tentazione Dio vi dà la forza di resistere e di vincere".

PADRE Aiutaci a metterci in dialogo con te, a diventare vasi comunicanti di amore, a gustare quello che ci doni. Rendici capaci di scegliere sempre il bene e fa che possiamo fruttificare nella nostra vita. Amen.

A proposito di Don Franco

“La carità è paziente, è benigna la carità; *non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia, ma si compiace della verità*” (1 Corinzi 13,4-6).

Cosa c'entra la citazione di San Paolo inerente la carità con don Franco?

Anzitutto questa citazione è significativa perché era una delle prerogative che hanno indirizzato la vita di don Franco, molti in parrocchia lo hanno conosciuto ed ammirato sotto questo punto di vista, quando ha aiutato tante persone con opere di bene, con una buona parola e con la vicinanza silente ed efficace tipica di colui che non si vanta; è stato amico per coloro che gli sono stati accanto, maestro per chi ha saputo cogliere il suo esempio e attento anche alle esigenze e alle sofferenze umane di chi era lontano dalla Chiesa o dalla Parrocchia.

La carità è paziente: come la pazienza tenuta da coloro che assistono, seguono, curano e sono vicini ad una persona anziana, che fanno questo con dedizione e costanza come le molte signore e i tanti amici che sono andati a trovare il loro monsignore a Monteisola o all'ospedale... gli amici Marco, Maria, Giuseppe,

Bernardo, Cisa, Pietro, Adelina, Candida, Lucia, Teresa, Lilia e Milena ... per citarne solo alcuni, che hanno compreso come la carità sia, oltre che paziente, anche benigna, cioè portatrice di bene; a tutti loro, noti e meno noti, va un grazie per l'esempio e la testimonianza che hanno dato, per il bene che hanno dispensato.

Don Franco, nella fase finale della sua vita, è stato messo a dura prova dalla malattia, è stato più volte e per molto tempo in ospedale, è stato assistito con cura e dedizione da Lakmal, l'autista cingalese che si è reinventato badante. L'esperto dottor Pagnoni ha mostrato il lato generoso, benevolo, cristiano del suo essere medico, unitamente al gruppo delle infermiere dell'ospedale di Gardone VT.

Don Giuseppe ha seguito con celerità, con carità umile e rispettosa il percorso dell'agonia del nostro vecchio parroco, in costante contatto con Flavio e la Cisa, per sincerarsi delle sue condizioni di salute, con la vicinanza riservata di don Riccardo, che ha dato consigli e ampia disponibilità affinché la Parrocchia si facesse carico di tutto ciò che comportava la morte e il funerale di don Franco, in accordo con il Vescovo e con il pro-vicario don Cesare.

Un cuore grande che non si vanta e non si gonfia lo hanno

dimostrato i “ragazzi” di Salò, splendidi amici, che hanno affiancato il loro antico curato nei momenti più tristi e duri della vita, insieme a loro i ragazzi di Cremona e Bolzano e gli amici di Monteisola.

La nostra Edi che si è presa cura di don Franco, ormai defunto, in modo discreto ed impeccabile: era composto, dignitoso, elegante, quasi irriconoscibile così ben vestito, agghindato da monsignore ... proprio lui che mal sopportava questi paludamenti: gli piacevano, ma ne faceva scarso uso, proprio come vuole la carità che sa essere rispettosa ... rispettosa nell'essenza del sacerdozio che don Franco ha saputo tanto bene incarnare e mantenere nel tempo.

La gente di Salò, numerosissima, ha pregato per il loro don nella sua chiesetta di San Giuseppe. Don Franco ha voluto loro bene ed è stato ampiamente ricambiato.

La sua Pieve l'aveva nel cuore: il suo secondo, più lungo e profondo amore. Ci aveva nel cuore, come uno sposo verso la sua sposa (parole sue). Le innumerevoli persone, giovani, anziani, ragazzi, coloro che frequentano e non frequentano la chiesa... tutti si sono stretti attorno al loro anziano pastore, come pecorelle attonite di fronte alla inevitabilità della morte, ma certe degli insegnamenti ricevuti.

L'oratorio, doverosamente chiuso in segno di lutto, nonostante le festività natalizie, i nostri ragazzi che, in numero cospicuo, hanno vegliato con canti e preghiere fino a notte la salma di don Franco, affiancati e sostituiti dal gruppo degli uomini di Flaviano e Amerigo che tanto hanno fatto e fanno per la Parrocchia, con la tipica mancanza di interesse propria della carità.

Il nostro parroco emerito è stato accudito e a lui si è reso onore nei suoi ultimi momenti di vita; tutto questo è stato un giusto riconoscimento verso colui che tanto ha dato alla sua amata sposa, tutto senza alcun interesse, senza tenere conto degli inutili, sparuti, blandi commenti comparsi su alcuni social, ma compiacendosi del bene riconosciuto ad un uomo, ad un sacerdote, ad un padre che, a modo suo, ha voluto bene a molti, anche a coloro che non sempre si sono mostrati “giusti”.

La carità, la benevolenza verso una persona cara, come dice l'etimologia del nome, non è altro che la grazia (in greco *chàris*) ed essa è una virtù teologale unitamente alla fede e alla speranza ... questo è stato l'ultimo insegnamento, il definitivo abbraccio scambiato fra don Franco e la sua sposa, la sua amata Pieve.

Flavio



Don Ovidio Vezzoli, Vescovo di Fidenza

Venerdì 17 Marzo, Papa Francesco ha nominato don Ovidio Vezzoli, direttore della Biblioteca diocesana e insegnante in Seminario (docente di liturgia e Prefetto degli Studi), vescovo di Fidenza. L'annuncio è stato dato dal vescovo Luciano. "La decisione di Papa Francesco di affidarmi il servizio pastorale della diocesi di Fidenza è stata un dono inaspettato. Lo accolgo con letizia e con gratitudine. Accolgo la nomina perché ogni dono racchiude in sé e al tempo stesso manifesta la fiducia, l'amorevolezza e la libertà di chi lo concede. Non nascondo che l'accoglienza del servizio pastorale porta con sé la responsabilità e unita ad essa la memoria del limite di chi lo riceve. Mi conforta il fatto che in questo servizio alla Chiesa di Fidenza

non sarò da solo. Sta scritto: 'Ecco, io vi mando. E anche: 'Il Signore è il tuo custode'. Don Ovidio Vezzoli è nato ad Adro il 2 gennaio del 1956. Originario della parrocchia di San Pancrazio, è stato ordinato a Brescia da mons. Luigi Morstabilini il 14 giugno del 1980. Molti lumezzanesi lo ricordano ancora con piacere, affetto e amicizia: infatti la sua prima destinazione sacerdotale è stata la parrocchia di Sant'Apollonio, dove è rimasto per cinque anni dal 1980 al 1985 come vicario cooperatore. Dal 1985 al 1993 è stato segretario del Segretariato per la liturgia. Dal 1985 al 1991 ha seguito gli studi in teologia presso l'Istituto Benedettino di

Santa Giustina a Padova.

Dal 1988 al 1991 ha ricoperto anche l'incarico di segretario del Segretariato dei Tempi dello spirito. Dal 1991 al 1999 è stato Segretario vescovile; vicario parrocchiale festivo a Bagolino dal 2004 al 2013, a Pompiano dal 2013 al 2016 e a Ome e Saiano dal 2016.

Don Ovidio Vezzoli è insegnante presso il Seminario diocesano dal 1991. Dal 2015 è direttore della Biblioteca Diocesana. Don Ovidio succede a mons. Carlo

Mazza, che dal 2007 al 2017 ha guidato la diocesi di Fidenza e che il 7 gennaio ha rinunciato al compimento del 75° anno di età. La diocesi di Fidenza si estende tra le province di Parma e di Piacenza e comprende i comuni di Busseto, Fidenza, Noceto, Pel-



legrino Parmense, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme e Zibello nel parmense, di Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina e Villanova sull'Arda nel piacentino.

Sede vescovile è la città di Fidenza, dove si trova la Cattedrale di San Donnino. Il territorio è suddiviso in 70 parrocchie comprese in 4 vicariati foranei denominati: Fidenza, Salsomaggiore Terme, Bassa Parmense e Bassa Piacentina.

Dall'Unità Pastorale di Lumezzane gli auguri più sinceri a don Ovidio di una proficua azione pastorale, accompagnata dalla preghiera di noi tutti.

Un "grazie" a Don Carlo

Ricordiamo con gratitudine Don Carlo Gipponi che, oltre ad aver donato il suo preziosissimo servizio pastorale, ha pensato di lasciare come offerta all'amata comunità di Lumezzane Pieve un lascito di euro cinquemila.



Nuove attività pastorali a CASA E PAROLA: luci e ombre.

Cosa mai sarà saltato in mente ai diaconi ed ai sacerdoti di Lumezzane per aprire uno spazio nuovo “Casa e Parola” a Lumezzane Fontana? Non bastavano già gli spazi e le attività presenti nelle varie parrocchie? E poi perchè una preghiera per la famiglia ogni mercoledì? Ci sono già tante messe, novene, rosari, ritiri, centri d’ascolto, periodi forti di Avvento e di Quaresima. Non è forse vero quel proverbio che dice “il troppo stroppia”? Tutti interrogativi leciti e, forse, sarà capitato anche a te, che leggi ora, di pensare anche solo per un momento così, o anche: “mi piacerebbe tanto andare a pregare per la famiglia, ma c’è quella riunione in parrocchia...”; oppure: “mi piacerebbe anche dare una mano, ma la settimana sono già fuori casa più sere...”; oppure ancora “bella idea, ma...”

Ormai sono passati due anni dal quel primo mercoledì di preghiera per la famiglia e, anche se a volte i numeri sono esigui, siamo convinti che sia bello sapere che ogni settimana si prega per tutte le famiglie di Lumezzane, da chi vive momenti felici a chi quelli più tristi. Ricordo che chi non potesse essere presente fisicamente può lasciare la propria intenzione, per sé o per altri, nelle cassette

posizionate nelle varie chiese di Lumezzane (noi, il mercoledì, pregheremo proprio con quelle intenzioni).

Da un anno e mezzo si affianca poi l’attività di psicologi e pedagogisti, in collaborazione col consultorio diocesano, che ogni martedì, su appuntamento, incontrano coloro che vivono problematiche familiari sia come coppia che nella relazione genitori figli. Spesso si pensa che tali incontri siano destinati solo a situazioni limite, ma non è così. Questi specialisti sono lì anche per offrire una parola di conforto e un sostegno per superare i momenti di piccole crisi che possono interessare ogni famiglia, anche nel quotidiano. Quindi, perchè non approfittarne? Non mancate poi di iscrivervi ai vari progetti che vengono proposti (verranno resi noti man mano dalle parrocchie).

Dallo scorso settembre, infine, è iniziata l’attività pastorale ad opera di due diaconi, un’equipe di laici ed il contributo a rotazione dei sacerdoti dell’Unità Pastorale.

Tre gli obiettivi che ci eravamo posti in partenza: l’accompagnamento di giovani coppie di fidanzati, quello di giovani coppie di sposi e infine di coloro che vivono la separazione, il divorzio e/o si trovano in una nuova unione.

Tre percorsi che coprono ambiti finora scoperti in tutte e 7 le parrocchie di Lumezzane: a partire da prima che la famiglia inizi a formarsi fino, purtroppo, a raccogliere gli esiti di un fallimento che pare sempre più crescente anche nelle nostre comunità.

Il vero fallimento nel nostro ambito pastorale però, finora, appare nei numeri del percorso dei giovani fidanzati; non



certo per la qualità dei partecipanti che, al contrario, stupiscono sempre più ad ogni incontro col loro interesse e la serietà nella partecipazione: uno stimolo per noi a non mollare, ma anzi a continuare ancora con più convizione. Un numero molto basso forse perché quando un ragazzo ed una ragazza di 18/20 anni iniziano a frequentarsi i primi a pensare che i due siano ancora troppo giovani perché possano costruire qualcosa di serio insieme sono, troppo spesso, i loro genitori. Ormai, cari miei, ci siamo giocati il tempo del fidanzamento ed i 2 ragazzi, travolti da un mondo che invita a cogliere l’attimo e mette in guardia sempre più dal cercare di non restare “fregati”, anziché aiutare ad aprirsi all’altro propone di iniziare una convivenza così, giusto per conoscersi meglio, e se non si è fatti l’uno per l’altro si torna ognuno per la propria strada.

Noi, nel nostro percorso, stiamo cercando di far scoprire il bello del tempo del fidanzamento dove vi sono due

persone che si incontrano, imparano a parlarsi (non è così scontato che tutti lo sappiano fare, anche dopo anni di matrimonio!) e a conoscersi e non invece due individui che scelgono di stare insieme perché l'altro è solo colui che soddisfa dei miei bisogni. Speriamo che da settembre altre giovani coppie di fidanzati (anche se a loro non piace proprio farsi chiamare ancora così) affianchino le 2 di quest'anno: il confronto è essenziale in un progetto di questo tipo.

Il percorso per giovani coppie di sposi partirà da settembre di quest'anno, ma anche qui si fatica a trovare coppie interessate. Ormai sempre più anche la realtà familiare è stata colpita dal tarlo dell'individualismo e dell'isolamento. Il rischio però è alto: da soli si resta sterili e si rischia di soffrire le piccole o grandi crisi che possono sopraggiungere soprattutto nei primi anni di matrimonio.

Un'ultima parola per il percorso delle situazioni di fragilità familiare.

L'incontro avviene ogni ultimo mercoledì del mese, a seguire dopo la preghiera.

È ben partecipato sia in termini numerici che come impegno e costanza. Nel gruppo ci si confronta e ci si sostiene ed insieme si cerca di recuperare un percorso di fede (intesa anche come fiducia), magari un po' interrotta anche a causa di una Chiesa che non sempre è stata capace di camminare al fianco di queste persone, oppure perché il peso del fallimento ha portato, sia chi ha provocato che chi ha subito la separazione, ad allontanarsi spontaneamente dall'ambiente chiesa.

L'invito che rivolgo a tutti è sicuramente di accompagnarci in primis nella preghiera, ma anche di fare da risonanza per queste iniziative con coloro che ogni giorno incontriamo sul lavoro, in famiglia e nelle varie realtà che frequentiamo.

Infine, se qualcuno volesse saperne di più e, perché no, entrare a far parte del gruppo che collabora per questa realtà, noi siamo disponibili ad un incontro ogni mercoledì dopo la preghiera delle ore 20,00.

Vi aspettiamo.

diacono Diego e collaboratori

Ascoltatelo!

Quante volte abbiamo pensato: perché Dio non mi parla, non risponde alle mie domande, non mi ascolta quando ne ho davvero bisogno?

Quando pensiamo così, quando pensiamo che Dio sia muto o sordo, potrebbe venire la voglia di rivolgerci a qualche sensitivo, a chi pensiamo abbia orecchie migliori delle nostre o abbia dei canali "privilegiati" di comunicazione con il divino. Il catalogo di personaggi che si candidano a soddisfare la nostra pretesa di risposte è vasto, come è infinita la fantasia umana. Sarebbe meglio però chiedersi: che tipo di linguaggio usa Dio nei confronti dell'uomo?

Non che Dio sia avaro di parole, ma ha già detto tutto quello che ci doveva dire. Nell'Antico Testamento si è rivelato ai patriarchi, ha camminato nel deserto con il suo popolo, ha parlato attraverso i suoi profeti, ha ispirato gli scritti sapienziali ecc. Nei tempi ultimi ha fatto l'inimmaginabile: ha mandato suo Figlio, la sua Parola Vivente, pensando che magari Lui l'avrebbero ascoltato.

Nei Vangeli, Dio Padre parla solo due volte: al battesimo del Signore e durante la trasfigurazione sul monte. Le uniche parole che dice sono: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!". Se decide di dire solo questo, si tratta certamente di qualcosa di molto importante. Quando durante la messa viene letta la Sacra Scrittura, sia l'Antico che il Nuovo Testamento, Dio parla a tutti noi nello stesso momento, nello stesso luogo. Parola di Dio letta ad alta voce, ascol-

tata in silenzio, accolta non solo dalla nostra intelligenza, ma calata nel nostro cuore. Dovrebbe essere vissuta, almeno in quel momento sacro, con una attenzione maggiore di quando ascoltiamo distrattamente la radio o la televisione.

Qui entra in gioco anche la persona che legge questi testi di fronte all'assemblea. Per l'importanza di questo ministero e per creare maggiore consapevolezza l'unità pastorale ha deciso nel mese di gennaio di proporre un corso dedicato ai lettori liturgici. Citando il biblista Alonso Shokel: "l'autentica esistenza della Parola ispirata nella chiesa dipende anche dai lettori. Non ha qui valore una forma di negligenza che si appella all'onnipotenza divina, perché si tratta della Parola, e la via dell'onnipotenza salvatrice è la via dell'incarnazione. Nella voce significativa ed espressiva del lettore liturgico torna ad incarnarsi e ad esistere la Parola di Dio; in questa rappresentazione orale essa si rende presente alla comunità. Senza questa voce tutta la catena di autori, scrittori, di trasmettitori non sarebbe giunta al suo compimento."

Compito del lettore è fare in modo che ciò che viene letto raggiunga tutti i presenti in modo chiaro e comprensibile. Perché questo avvenga occorre che il lettore ami la Sacra Scrittura, la legga costantemente, la mediti, la trasformi in vita vissuta e in preghiera. Compito forse impegnativo, ma che darà sicuramente frutti importanti e duraturi sia a chi legge che a chi ascolta.

Diacono Mauro

Carnevale



Cessapalombo



Ciao Gesù, Pieve medie



Ciao Gesù, Pieve elementari



Ciao Gesù,
Fontana elementari



Convivenza ADO



Il gruppo ICFR
2° elementare



**Gruppo ICFR
5° elementare**

L'ACR alle Rondini



Ritiro 5° elementare



Quaresimale Padre Giulio Albanese



USO Aurora alle fasi finali provinciali



Juniors Fontana



Da “*Immagini di Futuro*”



L'AC in azione tra creatività e fedeltà

Il 18 e 19 febbraio l'Azione Cattolica ha vissuto l'assemblea triennale, culmine del cammino assembleare iniziato a giugno con un momento di verifica nelle parrocchie.

“L'Azione Cattolica, pur con tutti i suoi limiti, è capace di portare fermenti vivi, annuncia il Vangelo, contribuisce a costruire la Chiesa, è capace di servire la società.

Anche le piccole realtà associative, rappresentano un'occasione importante per la vita delle persone. Così come i piccoli gruppi parrocchiali in cui si ritrovano poche persone anziane o in cui rimane solo una manciata di giovanissimi, sempre in procinto di allontanarsi e lasciare la Chiesa alle loro spalle, possono essere e sono luoghi decisivi per la vita.

Vorremmo essere sempre più una AC capace di gettarsi alle spalle il criterio del “si è sempre fatto così” per navigare in mare aperto, con la trepidazione di chi sa di avere lasciato un porto, magari sicuro, ma troppo spesso comodo, e con il coraggio di andare incontro alle donne e agli uomini del nostro tempo. Questo non significa buttare a mare tutto ciò che si è fatto fino ad ora, non significa dover fare a tutti i costi qualcosa di originale. Di certo non significa allontanarsi dal percorso che ha portato fin qui l'AC in centocinquanta anni di vita.

Significa partire con un bagaglio di esperienze preziose e avere il coraggio di aprire strade nuove, facendoci guidare dalle radici della nostra identità associativa. Queste radici sono maturate nel corso della nostra storia e sono state custodite in contesti diversi, diventando le scelte fondamentali che danno forma all'Azione Cattolica di oggi: dedizione alla Chiesa universale e locale, impegno educativo, intergenerazionalità e unitarietà, democraticità, corresponsabilità, scelta religiosa, scelta missionaria.

Papa Francesco dice: «Le sfide esistono per essere superate. Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza! Non lascia-

moci rubare la forza missionaria!»

(EG 109). Il cammino che vogliamo intraprendere come AC richiede un processo, articolato in tre movimenti. Dobbiamo essere sempre consapevoli del punto di partenza: Dio precede ogni cosa; ogni uomo è capace di Dio e l'azione pastorale cerca solo di creare condizioni.

Da questo fondamento è necessario pensare uno sviluppo, inteso come maturazione di alcuni atteggiamenti e comportamenti: la fiducia in Dio e nell'uomo (con passione e competenza agire per vedere e coltivare i virgulti di vita), mettersi a servizio di ciò che sta nascendo e favorire la cultura dell'incontro fra le persone e con Dio (vivendo l'ospitalità, puntando sulla comunione e sulla fraternità). Infine bisogna occuparsi del mantenimento, rendendo le persone pro-



tagoniste attive, accettando la diversità, scegliendo la cooperazione non come delega, ma come armonia di diverse vocazioni.

Che stile adottare? Dobbiamo tornare a desiderare (a tendere e guardare oltre, a perdersi per ritrovarsi); vogliamo mettere al mondo (dare inizio senza essere l'origine e accettando gli sviluppi imprevedibili, lasciandosi fecondare dalla vita); ci impegniamo a prenderci cura (non a controllare, ma a coltivare e custodire, assumendo la fatica della fedeltà); accettiamo di lasciar andare (accogliendo i superamenti, il taglio del cordone ombelicale come abilitare le persone a camminare

con le proprie gambe).

L'AC può favorire un cambiamento di mentalità, passando dall'inquadrare, dal controllare all'accompagnare: non una Chiesa "di fronte" o "sopra" o "sotto", ma "nel" mondo. L'AC può incoraggiare la trasformazione da una pastorale delle occasioni a una pastorale missionaria, dove realmente l'attenzione è rivolta ai poveri e la centralità sta nell'essenziale e nell'annuncio. L'AC può sostenere il ripensamento da una pastorale fondata solo sui contenuti a una che privilegia relazioni interpersonali, intergenerazionali e di prossimità, usando la logica dell'incontro, il coinvolgimento attivo, rifiutando la passività dei destinatari, creando reti di prossimità."

La collaborazione.....

Da qualche mese è partita una importante e costruttiva collaborazione tra l'AC di Pieve e l' AC di San Sebastiano, in particolare per quanto riguarda i mo-

menti di formazione degli educatori ACR, dei giovani di ACG e degli Adulti.

Da questi incontri è nato il desiderio, già concretizzato, di creare un unico consiglio AC fra le due parrocchie che comprenda rappresentanti dell'una e dell'altra per ogni settore ed con un unico presidente.

Per chi fosse interessato a conoscerci, elenchiamo le date dei prossimi incontri del gruppo adulti:

03 aprile oratorio di Pieve ore 20.30

18 aprile oratorio Sanse ore 20.30

08 maggio oratorio di Pieve ore 20.30

22 maggio oratorio Sanse ore 20.30

Per quanto riguarda i giovanissimi, gli incontri si svolgono ogni venerdì dalle ore 20.00 alle ore 21.00 presso l'oratorio di Pieve.

Il gruppo A.C.

Convivenza

5.45 del mattino: la giornata iniziava nel silenzio, ma subito le voci degli amici si sentivano dall'altra stanza, voci di chi non è abituato a svegliarsi così presto, o di chi aveva dormito scomodamente per il russare degli altri.

La convivenza è stata anche questo: sradicarsi dalle proprie abitudini e trovarsi a convivere in pochi metri quadri, ognuno con impegni ed orari diversi, con esigenze spesso contrastanti.

Nonostante la mattinata trascorresse in maniera differente per ciascuno di noi, per motivi scolastici o di lavoro, il pomeriggio diventava un momento di condivisione, tra giovani ed un po' meno giovani. Per molti di noi, abituati a passare l'intera giornata soli, avere del tempo per confrontarsi o per chiedere aiuto per dei lavoretti è stato curioso ed allo stesso modo positivo.

Cucinare insieme, giocare, guardare film non erano tuttavia l'unica parte fondamentale della giornata; infatti, alcuni minuti erano dedicati alla preghiera e

soprattutto ad un esame prima personale e poi condivisibile, di modo che la giornata successiva potesse migliorare.

Grazie a questa esperienza ci siamo conosciuti un po' più come compagni di vita, capendo che a volte giungiamo a conclusioni un po' troppo affrettate senza conoscere il vero motivo che spinge una persona a fare qualcosa; abbiamo imparato a comprenderci, a sostenerci ed a sacrificare parte della giornata per un amico.

In conclusione spero che questa avventura ci venga riproposta, perchè sebbene i disguidi o le incomprensioni ci siano stati, gran parte del tempo l'abbiamo passato

scherzando e ridendo (e giocando a Risiko!), ripensando ai bei momenti trascorsi insieme; ma soprattutto vorrei rivivere la convivenza perchè *'Vivere insieme è un arte, un cammino paziente, bello e affascinante'*

(Papa Francesco).

Michelle



Una giornata da Supereroi!!!

Anche quest'anno alla scuola dell'infanzia di Pieve è arrivata una giornata tutta speciale: LA FESTA DEL PAPA'!

Come ogni anno abbiamo proposto ai papà di festeggiare a scuola insieme ai loro bambini e così dopo una buonissima colazione (grazie alle torte preparate dalle mamme), a scuola si sono svolte delle prove speciali: i nostri papà, aiutati dai loro bambini, hanno dovuto superare tre prove di abilità e creatività alla fine delle quali hanno ricevuto uno speciale diploma: quello di supereroe!

Come sempre è stata un'emozione, grazie all'entusiasmo dei bambini e alla simpatia dei papà che hanno aderito alle proposte delle insegnanti e si sono messi in gioco per i loro piccoli! Perché ogni cosa diventa un'avventura se affrontata insieme, e il più grande regalo che facciamo ai nostri figli è il tempo che passiamo insieme a loro.

Al più presto ci sarà anche una giornata speciale per tutte le mamme!

Siamo a primavera ormai e le proposte didattiche sono nel pieno del loro svolgimento, come ogni anno le proposte sono state varie e i bambini hanno "lavorato sodo". È stato molto apprezzato il laboratorio di inglese "Hello" che quest'anno è stato proposto a tutti i bambini della scuola, piccoli mezzani e grandi, e tutti i laboratori tenuti dalle insegnanti: l'orto didattico (un meraviglioso orto sta per sbocciare nel nostro giardino), il laboratorio "Ricicreo" (laboratorio sui temi del riciclo e della creatività), il laboratorio "Scienziati colorati" (laboratorio scientifico che propone attività di sperimentazione) e il laboratorio tutto per i piccoli "Scopriamoci".

Continua l'avventura con Don Giuseppe che ci guida attraverso la Quaresima con un percorso di IRC molto coinvolgente e divertente, che ha visto persino Mosè venirci a trovare per farci rivivere la fuga degli ebrei dall'Egitto!

Per i bambini grandi continuano le proposte di Maestra Elena e maestra Lara, "La palestra dei numeri e delle parole" e l'attività di potenziamento del gesto grafico, in vista dell'ingresso alla scuola primaria!

Ancora tante cose ci aspettano: uscite, gite didattiche, l'attività di piscina.....continueremo a raccontarvi! Chi volesse seguire le attività della scuola può farlo attraverso la pagina FACEBOOK "Scuola Materna Pieve"

Sono aperte le iscrizioni per il GREST ESTIVO PICCOLISSIMI dal 3 al 28 Luglio 2017 per tutti i bambini dai tre ai sei anni!

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2017-2018 chi fosse interessato e volesse avere maggiori informazioni sull'offerta formativa o volesse visitare la scuola può chiedere un appuntamento al numero 030 871248!



Il gioco è una cosa seria!

È ormai da ottobre 2016 che in quattro oratori della nostra unità pastorale (S. Sebastiano, Fontana, S. Apollonio e Pieve) e nelle tre scuole medie dei due poli si è attivato il progetto GIOCHIMPARO.

Tale progetto, realizzato grazie alla disponibilità delle nostre comunità parrocchiali ed il contributo della Fondazione Comunità Bresciana, vorrebbe sperimentare uno spazio in cui il gioco sia strumento di crescita, d'incontro e di confronto.

L'esperienza nelle scuole, che ha visto coinvolte tutte e 8 le prime medie dei due plessi, si è sviluppata in 5 incontri (di cui l'ultimo svolto il primo febbraio 2017) in cui si è giocato e riflettuto sul tema del gruppo declinandolo nei suoi diversi aspetti, in particolare si sono dedicati 2 incontri al tema delicato e fondamentale della comunicazione. Con l'esperienza del gioco ai ragazzi, anche grazie ad una piccola rielaborazione conclusiva, è stata data la possibilità di sperimentare come sia fondamentale il sapersi coordinare, rispettare i ruoli, imparare a comunicare (anche con linguaggi non verbali) in modo efficace per poter ottenere singolarmente ed insieme l'obiettivo della vittoria.

Parallelamente si è attivata uno "spazio gioco itinerante" negli oratori rivolto principalmente a ragazzi/e delle medie e delle elementari: da ottobre 2016 a maggio 2017, un giorno alla settimana dalle 15 alle 18, a rotazione si attiva uno spazio gioco in un oratorio dei 4 coinvolti.

I nostri ragazzi quando corrono al tavolo per accaparrarsi il gioco preferito con cui giocare e si guardano intorno perplessi, scoprono come sia molto più importante e prioritario trovare un amico con cui giocare e poi insieme magari scegliere il gioco scoprire che in alcuni giochi si vince o si perde tutti, che si deve essere bravi a comunicare in modo efficace e che se voglio che il mio amico mi ascolti devo essere disponibile ad ascoltarlo queste alcune esperienze che ci stanno facendo crescere.

L'incontro con alcuni genitori mi ha dato poi l'occasione di far conoscere il vasto mondo dei giochi in scatola indicando

come i diversi giochi possano stimolare, valorizzare e potenziare le diverse capacità dei figli.

Calendario prossime attivazioni negli oratori (dalle 15 alle 18):

21/2/2017	(Martedì) Oratorio S. Apollonio
8/3/2017	(Mercoledì) Oratorio Pieve
14/3/2017	(Martedì) Oratorio S. Sebastiano
22/3/2017	(Mercoledì) Oratorio Fontana
28/3/2017	(Martedì) Oratorio S. Apollonio
5/4/2017	(Mercoledì) Oratorio Pieve
19/04/2017	(Martedì) Oratorio S. Sebastiano
26/04/2017	(Mercoledì) Oratorio Fontana
03/05/2017	(Martedì) Oratorio S. Apollonio
10/05/2017	(Mercoledì) Oratorio Pieve

AAA CERCASI: adolescenti che hanno voglia di divertirsi e far divertire per aiutarci nelle attività dello spazio gioco itinerante.





Parrocchia S. Giovanni Battista
Lumezzane Pieve

**CORSO PER COPPIE DI FIDANZATI IN VISTA DEL MATRIMONIO
PERCORSO 2017**

1. UN AMORE DA SVELARE (20 aprile 2017 don Riccardo Bergamaschi e don Giuseppe Baccanelli)
Presentazione delle coppie e del cammino, conoscenza e confronto.

2. UN AMORE TOTALE (27 aprile 2017 Padre Franco, Patrizia e Dario Pelizzari)
Sposarsi in chiesa una scelta di fede

3. UN AMORE FEDELE (04 maggio 2017 – Patrizia e Dario Pelizzari)
La comunicazione nella coppia ed il dialogo

4. UN AMORE MISERICORDIOSO (11 maggio 2017 – Mirko e Rita Pizzoli)
Il conflitto nella coppia ed il bisogno di perdono

5. UN AMORE UNICO (18 maggio 2017 – Paolo e Rossana)
In un cammino di vocazione per imparare l'amore giorno per giorno

6. UN AMORE PIENAMENTE UMANO (25 Maggio 2017 - Zani Giorgio e Carla)
Il linguaggio del corpo. La sessualità

7. UN AMORE GIUSTO (01 giugno 2017 – don Daniele Mombelli)
Le implicanze e la dimensione canonica del sacramento del matrimonio

8. UN AMORE CONCRETO E CORAGGIOSO (08 Giugno 2017 - Mauro Toninelli)
Vita da sposi cristiani. La sfida della quotidianità

9. UN AMORE UMANO NELL'AMORE DIVINO (15 giugno 2017 - don Giuseppe Baccanelli)
Spiegazione del rito del matrimonio e indicazioni sulla celebrazione delle nozze

10. UN AMORE DEFINITIVO (domenica 25 giugno 2017 - don Riccardo Bergamaschi)
Unico, fedele, misericordioso, totale.... (momento di riflessione e preghiera alla luce della Parola)

*Sede: Oratorio di Lumezzane Pieve via Matteotti, 110 Orario: dalle 20,30 alle 22,30
Per informazioni: Segreteria Parrocchiale di Pieve tel. 030871255*

CAMPO ESTIVO

2° Elementare – 2° Media

Val di Cembra, Segonzano (TN)

Casa Magnola: 10 - 17 Giugno

GREST PIEVE

con Mensa (LUN-VEN 9.00-17.00)

19 giugno - 8 luglio

GREST FONTANA

con Mensa (LUN-VEN 9.00-17.00)

10 luglio - 28 luglio



Programma Settimana Mariana dal 01/05/2017 al 07/05/2017

La FEDE nei diversi linguaggi e sfumature: è questo il filo conduttore delle riflessioni offerte nelle celebrazioni in programma nella Settimana Mariana 2017:

“MARIA MODELLO DI FEDE”

MARIA fa nuove tutte le cose (Lc 1,26-38 annunciazione)

Domenica 01 maggio (apertura) chiesa parrocchiale ore 18,30

MARIA oltre la Legge (Mt 1,18-25 nascita di Gesù)

Lunedì 02 maggio (genitori scuola materna) chiesa di Fontana ore 20,00

MARIA oltre le contraddizioni (Lc 4,14-24.28-30 sinagoga di Nazaret)

Martedì 03 maggio (animatori pastorali, catechisti, ecc) chiesa di Fontana ore 20,00

UN FIGLIO DIFFICILE (Lc 2,41-52 fra i dottori nel tempio)

Mercoledì 04 maggio (genitori ICFR) chiesa di Fontana ore 20,00 con processione verso Pieve

MARIA modello di ogni dolore (Mt 26,63-67 condanna)

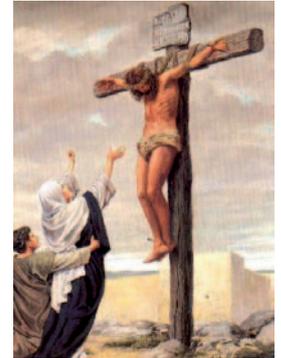
Giovedì 05 maggio (ammalati e anziani) chiesa di Pieve ore 15,00 e ore 20,00

Maria modello di fede (Gv 20,26-29 beatitudine del credere)

Venerdì 06 maggio (adolescenti e giovani) chiesa di Pieve ore 20,00

CANA: LA FEDELTA' di MARIA (Gv 2,1-11 nozze di Cana)

Sabato 07 maggio (anniversari di matrimonio)



Per “.....coloro che cercano nella fede di Maria il sostegno per la propria fede”
(Redemptoris Mater, 27)

Per gli anniversari di matrimonio gli anni interessati sono:
1 – 5 – 10 – 15 – 20 - 25 – 30 – 35 – 40 – 45 – 50 – 55 – 60 e oltre.....
Chi intende partecipare è pregato di confermare la sua partecipazione in segreteria tel. 030871255
Lunedì dalle 16,30 alle 18,30; da martedì e venerdì dalle 9,00 alle 11,00



**ORATORIO "SAN FILIPPO NERI"
LUMEZZANE PIEVE**



**USO AURORA organizza dal
22 MAGGIO al 16 GIUGNO 2017
TORNEO GIOVANILE
NOTTURNO A 7 GIOCATORI**

**10° Memorial
ALEX GARAU
Under 12 e Ragazzi**

**25° Memorial
TAMPALINI GIACOMO
Under 9 e Under 10**

**STAND GASTRONOMICO SEMPRE IN
FUNZIONE**





2017: CENTENARIO DELLE APPARIZIONI

**Unità pastorale LUMEZZANE a
F A T I M A e PORTOGALLO**

17 / 23 LUGLIO 2017

(7 giorni - 6 notti) aereo da Malpensa



Lisbona



Aveiro



Braga

17 LUGLIO (Lunedì) 1° giorno: LUMEZZANE - MALPENSA – LISBONA - FATIMA.

Presto al mattino trasferimento in pullman da Lumezzane a Malpensa. Volo per **Lisbona**. All'arrivo incontro con la guida per la visita della Cattedrale e della chiesa di Sant'Antonio. Pranzo in ristorante. Tour panoramico per piazza del Rossio, porto, Quartiere di Belem con la torre delle Scoperte Marittime e la chiesa del monastero di Jeronimus. Al termine delle visite partenza per Fatima. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

18 LUGLIO (Martedì) 2° giorno: FATIMA.

Pensione completa. Giornata dedicata alle celebrazioni religiose, alla Via Crucis ed alle visite al Santuario, ai luoghi dei Tre Pastorelli e dell'apparizione dell'Angelo. Visita dell'esposizione "Fatima Luce e Pace" che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed ex voto tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II nell'attentato del 13 Maggio 1981 in piazza San Pietro. Dopo cena partecipazione al Rosario e fiaccolata alla Cappellina.

19 LUGLIO (Mercoledì) 3° giorno: FATIMA - esc. OBIDOS - SINTRA - CABO DE ROCA.

Mezza pensione in albergo. Giornata di escursione. Si raggiunge **Óbidos**, pittoresca cittadina medievale cinta da mura, quindi continuazione per **Sintra**. Pranzo in ristorante e visita del Palazzo Reale più importante del Portogallo. Continuazione per **Cabo de Roca**, il punto più occidentale dell'Europa continentale. Rientro a Fatima via Cascais ed Estoril, eleganti località balneari.

20 LUGLIO (Giovedì) 4° giorno: esc. BATALHA, ALCOBACA, NAZARE'.

Mezza pensione in albergo. Escursione ai monasteri di **Batalha** e **Alcobaça**. Pranzo a **Nazarè**, tipico villaggio di pescatori e tempo libero sulla bella spiaggia fronte Oceano.

21 LUGLIO (Venerdì) 5° giorno: FATIMA - COIMBRA - AVEIRO - OPORTO.

Colazione. Partenza per **Coimbra** con panoramica di questa antica città universitaria. Proseguimento per **Aveiro**, detta la Venezia del Portogallo per la sua posizione tra laguna e il mare. Pranzo e visita della chiesa del Convento de Jesus dove si può ammirare la tomba della principessa Santa Joana. Navigazione sui canali a bordo di un *moliceiro*, tipica barca affusolata e variopinta in uso nel passato per la raccolta delle alghe. Continuazione per Oporto: tour orientativo della città e sosta presso una cantina per la degustazione del famoso vino liquoroso. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

22 LUGLIO (Sabato) 6° giorno: esc. GUIMARÃES - BRAGA.

Mezza pensione in albergo. Escursione a **Guimarães**, che fu la prima capitale del Paese. Visita della cittadina, patrimonio Unesco per il palazzo Ducale dei duchi di Braganza. Pranzo. Continuazione per **Braga** dove si visita la Cattedrale più antica del Portogallo ed il Sacromonte del Bom Jesus con la sua scalinata monumentale.

23 LUGLIO (Domenica) 7° giorno: OPORTO - MALPENSA - LUMEZZANE.

Colazione e pranzo. Visita di **Oporto**, della bella città sul fiume con la chiesa di San Francesco capolavoro del barocco portoghese. Trasferimento all'aeroporto per il volo di rientro a Malpensa, via Lisbona. Arrivo e continuazione per Lumezzane.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 1.245,00

(minimo 30 partecipanti)

Supplemento camera singola € 200,00

LA QUOTA COMPRENDE:

- Passaggio aereo in classe turistica Milano/Lisbona e Oporto/Lisbona/Milano con voli di linea TAP
- Tasse, oneri e servizi aeroportuali € 122,00 *da riconfermare o adeguare all'emissione dei biglietti circa 20 giorni prima della partenza*
- Trasferimenti in pullman da/per gli aeroporti di Milano, Lisbona e Oporto
- Alloggio in alberghi 3 stelle a Fatima e 4 stelle a Oporto in camere a due letti
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 7° giorno
- Bevande ai pasti con 1/4 vino e ½ minerale naturale
- Visite con guida parlante italiano per tutto il tour in pullman
- escursione sul *moliceiro*
- degustazione in cantina ad Oporto
- **Ingressi inclusi:** Palazzo Nazionale di Sintra, Esposizione Luce e Pace, Alcobaça, Batalha, Palazzo ducale di Guimarães, Cattedrale di Braga
- radioguide
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

extra personali.

Documenti: carta d'identità senza timbro di proroga sul retro oppure passaporto.

Per la parte normativa (annullamenti, penalità, recessi) valgono le condizioni del catalogo Brevivet 2016-17.

ISCRIZIONI entro APRILE con acconto di euro 200,00

PENALI PER RITIRO DAL VIAGGIO

Per ritiro dal viaggio prima della partenza verranno addebitati, indipendentemente dall'importo versato di acconto, la quota individuale di gestione pratica € 35,00 più la penale nella misura di seguito indicata:

10% della quota di partecipazione sino a 60 giorni prima della partenza

30% della quota di partecipazione da 59 giorni a 30 giorni prima della partenza

50% della quota di partecipazione da 29 giorni a 11 giorni prima della partenza

75% della quota di partecipazione da 10 giorni a 4 giorni prima della partenza

Nessun rimborso compete al viaggiatore dopo tale termine.

ASSICURAZIONE EUROP ASSISTANCE

La richiesta di rimborso della penale va inoltrata all'assicurazione entro 5 giorni dal verificarsi della causa della rinuncia.

ORARI CELEBRAZIONI TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO

Ufficio delle Letture ore 9.00 **PIEVE**
Ufficio delle Letture ore 9.00 **FONTANA**
S. Messa in Coena Domini ore 20.00 **PIEVE**
S. Messa in Coena Domini ore 20.00 e
Adorazione fino alle 24.00 **FONTANA**

VENERDÌ SANTO

Ufficio delle Letture ore 9.00 **PIEVE**
Ufficio delle Letture ore 9.00 **FONTANA**
Via Crucis ore 14.30 **FONTANA**
Via Crucis
ore 15.00 Adulti - 17.00 Catechismo **PIEVE**
Azione Liturgica ore 20.00 **PIEVE**
Azione Liturgica ore 20.00 **FONTANA**

SABATO SANTO

Ufficio delle Letture ore 9.00 **PIEVE**
Ufficio delle Letture ore 9.00 **FONTANA**
Veglia Pasquale ore 20.00 **PIEVE**
Veglia Pasquale ore 22.00 **FONTANA**

DOMENICA DI PASQUA SANTE MESSE

Ore 7.30: **PIEVE**
Ore 8.00: **FONTANA**
Ore 9.00: **PIEVE**
Ore 10.00: **SOLENNE FONTANA**
Ore 10.00: **PIEVE**
Ore 11.15: **SOLENNE PIEVE**
Ore 16.00: **VESPRI PIEVE**
Ore 17.00: **VESPRI FONTANA**
Ore 18.30: **PIEVE**
ORE 19.45: **SS BRUNO E FRANCESCO**

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Orario festivo delle Messe non ci sono le Messe Serali
A FONTANA E A PIEVE

CONFESSIONI SANTA PASQUA

Lunedì 10 - FONTANA
Ore 17.00 Ragazzi catechismo.
Ore 20.00 Giovani e Adulti

Mercoledì 12 - PIEVE
Ore 17.00 Ragazzi catechismo.
Ore 20.00 Giovani e Adulti

Sabato Santo
La Mattina alla **Pieve** 10.00-11.30
Dalle 15 alle 18 presso:
Chiesa Oratorio
Chiesa della Pieve
Chiesa di Fontana